

MB&F M.A.D.Gallery presenta Robot Sculptures di Hervé Stadelmann

Dopo *“Viva la Robolución!”* di +Brauer, la MB&F M.A.D. Gallery è orgogliosa di ospitare un'altra mostra eccezionale di sculture robotiche, che rappresentano il vero epitomo del cool: il talentuoso Hervé Stadelmann mescola una manualità innata che ricorda il know-how artigiano di uno stagnino con una particolare sensibilità per il graphic design.

Le sculture

“Una sera di novembre del 2014, ero intento a realizzare piccoli teschi in metallo con il minor numero di pezzi possibile, un lavoro di cui, però, mi ero stancato”, spiega Stadelmann, per giustificare la nascita dell'idea di creare sculture robot. *“Così mi sono prefissato di iniziare una scultura astratta, senza preoccuparmi di dove sarei approdato. È stato giusto l'attimo prima del momento in cui la scultura astratta ha iniziato ad assumere le sembianze di un robot e in cui mi sono detto: «perché no? È una bella idea»”.*

Non c'è voluto molto per passare dalla teoria alla pratica e Stadelmann si interessa allo sviluppo del progetto.

Il risultato è che non esistono due suoi robot uguali. Ogni singola piega creata meticolosamente nel metallo sottende un attento studio di posizionamento, per sottolineare i materiali fantasia, policromi, o monocolori, secondo un estro artistico. Il processo creativo si traduce quindi nell'unicità di ogni robot. Ad esempio, una scultura può essere dotata di antenne o delle sembianze di un classico copricapo in stile egizio, mentre altre si distinguono per i motivi dai colori vibranti sfoggiati sul petto o dalla monocromatica tonalità rame. Le creazioni di Stadelmann regalano inoltre una nuova vita a oggetti di uso comune, come i vassoi della Pepsi o della Heineken. Stadelmann lavora il metallo in quelle che sembrano essere pieghe, combinandole in modo che formino sculture robotiche uniche.

Benché immobili, le sculture robot creano impressioni visive di grande impatto, grazie alle loro singole caratteristiche e alle dimensioni considerevoli. Con in media 70 centimetri di altezza (poco più di due piedi), i robot monopolizzano rapidamente qualsiasi spazio e diventano subito oggetto di conversazione. Anche se le sculture di Stadelmann non sono giocattoli, titillano il lato infantile di ognuno di noi, e sono perfette negli spazi della MB&F M.A.D.Gallery.

Stadelmann ha plasmato un esercito di 16 sculture robotiche numerate per la M.A.D.Gallery, il cui aspetto varia considerevolmente dall'una all'altra e in cui si distinguono facilmente personalità inconfondibili. Trasudando distinti origami di sensazioni, grazie alla moltitudine di pieghe e linee curve, che testimonia il savoir-faire nella lavorazione del metallo, nonché il talento e la passione per il design del loro ideatore, le intricate composizioni Robotyp rivelano anche, con orgoglio, le loro origini, indipendentemente dal fatto che rievocano una lattina patriottica di Pepsi o il barattolo di un'esotica selezione di tè asiatici.

E se si guarda bene, è possibile anche scorgere un po' dei poteri di un super eroe!

Per ulteriori informazioni contattare:

Juliette Duru, MB&F SA, Rue Verdaine 11, CH-1204 Ginevra, Svizzera
E-mail: jd@mbandf.com Tel.: +41 22 508 10 36

Il processo creativo

Stadelmann crea la sua schiera di sculture robot completamente a mano all'interno del suo studio di La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, nel cuore del distretto orologiaio. L'assemblaggio di una scultura robot con un'altezza media pari a 70 centimetri e una larghezza di 40 centimetri richiede un foglio di metallo di due metri quadrati e circa 80 ore di lavoro meticoloso.

“Traggo ispirazione dalla grafica, dalla tipografia e dalla consistenza materica dei singoli fogli metallici che trovo. Il nodo centrale è trovare un foglio metallico che mi ispiri. Ma una volta che l'ho trovato, posso iniziare il lavoro”, spiega l'artista svizzero, nato nei favolosi anni Settanta.

I fogli usati per plasmare i robot sono spesso scovati nel corso delle innumerevoli visite di Stadelmann ai mercatini delle pulci, quando non sono semplicemente trovati per strada, abbandonati accanto alla spazzatura. Spesso l'artista riutilizza materiali dai barattoli del tè, dalle scatole di dolci, dai vassoi logati dei bar e dai segnali stradali, convertendoli in blocchi metallici che spaziano dal rame e dall'acciaio inox allo stagno, all'alluminio e allo zinco. *“Utilizzo quasi esclusivamente materiali riciclati di diversi spessori”,* spiega, pensoso, l'artista e grafico.

La scelta dei materiali è il primo passo per la creazione della scultura; i tagli e le pieghe del metallo sono posizionati espressamente per esprimere la personalità del robot grazie a motivi audaci. La struttura è solida per essere associata a linee potenti, che lasciano quasi presagire la possibilità che ogni robot sia dotato di poteri nascosti.

“Ho un bisogno viscerale di lavorare con le mani”, dichiara. Come un esperto stagnino, Stadelmann si avvale di strumenti tradizionali, quali pinze, cesoie e martelli, per creare le pieghe intricate e i raccordi eseguiti manualmente; la creazione non prevede il ricorso a strumentazione elettrica o a macchinari, in quanto le sculture sono realizzate completamente a mano.

La parte più complessa del processo creativo è l'assemblaggio interno della scultura: se i pezzi non sono sufficientemente precisi, non funziona. Per innalzare ulteriormente l'asticella della difficoltà, tutti i materiali variano in spessore e resistenza, il che richiede che ogni singola scultura robotica disponga della propria serie di cianografie.

Biografia

Nato nel 1978, Hervé Stadelmann è un artista svizzero. Sin dall'infanzia, ama lavorare con le mani e si appassiona presto tanto al graphic design quanto allo skateboard. Per incanalare e strutturare in un percorso formativo le sue capacità, Stadelmann ottiene il *certificat fédéral de capacité* (CFC) in lattoneria presso la Scuola delle Arti e dei Mestieri di Moutier, nel 1997, ovvero una qualifica svizzera rilasciata al termine di un apprendistato dai tre ai quattro anni, dopo aver superato un esame finale o delle certificazioni equivalenti. Nel 2005, consegue un

Per ulteriori informazioni contattare:

Juliette Duru, MB&F SA, Rue Verdaine 11, CH-1204 Ginevra, Svizzera
E-mail: jd@mbandf.com Tel.: +41 22 508 10 36

altro CFC in graphic design presso la scuola di La Chaux-de-Fonds, che prevede la straordinaria possibilità di svolgere un tirocinio a Mosca.

I lavori tipografici e i bozzetti di Stadelmann sono stati pubblicati su riviste svizzere e russe e le sue opere insignite di riconoscimenti in Svizzera e in Europa.

Combinando le sue numerose doti artistiche, Stadelmann inizia a lavorare autonomamente nel 2005 come graphic designer, responsabile della comunicazione e direttore artistico per svariati clienti. Oggi, il suo lavoro indipendente è incentrato soprattutto sul design e sulla scultura.

“Nel 2015 ho realizzato un'ampia serie di sculture robot perché molti dei miei conoscenti volevano anch'essi un robot a casa propria. Queste sculture mi permettono di conciliare i miei due lavori in uno solo”, conclude Stadelmann.

Sedici robot sono attualmente in esposizione alla MB&F M.A.D.Gallery di Ginevra, al costo di 2450 CHF (IVA svizzera inclusa).

M.A.D.Gallery Ginevra

Indirizzo: Rue Verdaine 11, 1204 Ginevra, Svizzera

Contatti: info@madgallery.ch

Tel.: +41 22 508 10 38

Website: www.madgallery.net

Shop: <http://shop.madgallery.ch>

Seguici su Twitter, Instagram e Facebook @MBFMADGALLERY

Per ulteriori informazioni contattare:

Juliette Duru, MB&F SA, Rue Verdaine 11, CH-1204 Ginevra, Svizzera

E-mail: jd@mbandf.com Tel.: +41 22 508 10 36